

I secoli bui

6 Marzo 2016

Una volta Edoardo Amaldi, che se ne intendeva perché era uno dei creatori della Bomba atomica, mi disse: «Non c'è niente da fare: l'uomo se può fare una cosa prima o poi la fa». È il tema centrale posto da Grillo nel suo articolo pubblicato dal Corriere della Sera il 1° marzo, peraltro per il resto assai confuso e caotico perché affastella troppe cose.

Quindi la domanda è: l'uomo deve fare tutto ciò che la Scienza tecnologicamente applicata gli permette di fare? La risposta che la società moderna dà a questa domanda è sostanzialmente affermativa. Ma non è stato sempre così. I Greci, grazie a Pitagora, a Filolao e ad altri straordinari scienziati e pensatori, avevano una teoria della meccanica che gli avrebbe permesso di costruire macchine molto simili alle nostre. Ma non lo fecero. Perché intuivano o capivano che andare a modificare e replicare la Natura è pericoloso. Parlando con i loro termini esprimevano così questo concetto: l'ubris, cioè il delirio di onnipotenza dell'uomo, provoca la *phōnos* Zeon, l'invidia degli Dei e quindi la conseguente punizione. Sul frontespizio del Tempio di Delfi era scritto: «Mai niente di troppo». Avevano conservato il senso del limite. Ma perfino Bacone, che è considerato uno dei padri della rivoluzione scientifica, afferma: «L'uomo è il ministro della Natura ma alla Natura si comanda solo obbedendo ad essa». Noi è proprio questo senso del limite che abbiamo perso e che ci perderà. Per restare al tema che è attualmente in discussione, quello della «maternità surrogata» (l'onorevole Marzano ci dice che il termine corretto è «gestazione per altri» - è tipico di questa società bizantina credere di poter cambiare le cose cambiando le parole) ma il discorso potrebbe estendersi a tantissimi altri ambiti, come le ricerche sul Dna, la pretesa di trovare l'origine della vita, eccetera, è certo che nel campo della procreazione faremo parecchi passi avanti sulla strada della cosiddetta «modernizzazione», come la possibilità di una donna di autofecondarsi prendendo gli elementi essenziali dell'embrione dal proprio corpo (su questo punto la ricerca è già molto avanzata).

Ha ragione Grillo: gli orrori del presente, partoriti dalla mente dei vari Frankenstein, non sono che un pallido fantasma di ciò che ci aspetta nel futuro. I «secoli bui» non sono quelli che, riferendosi al Medioevo, vengono definiti tali. I «secoli bui» sono quelli che stiamo vivendo.

Massimo Fini